

STASERA A LONDRA LA PRIMA MONDIALE

IERI SERA ALLA FENICE DI VENEZIA

Appassionate polemiche sul nuovo film di Chaplin

Satira, umorismo e tragedia in «Un Re a New York» - I pareri della stampa inglese e francese sono divisi - Charlot risponde alle domande dei giornalisti



LONDRA — Chaplin osserva le insegne pubblicitarie del suo nuovo film

(Nostro servizio particolare)

LONDRA. 11 — Il nuovo film di Charlie Chaplin «Un Re a New York» è stato presentato ieri mattina alla stampa e ai critici cinematografici, prima di affrontare il pubblico londinese nella grande premiazione mondiale di domani.

Shadow (che vuol dire in italiano «ombra») all'oscuro di tutto ottiene uno strabiliante successo. Piovono favolose proposte di contratto e Chaplin ne accetta alcune dando vita a tre o quattro gag di una forza comica e tragica indescrivibile. Poi la polemica si fa più profonda, più amara. Il piccolo Re raccoglie dalla strada i ragazzini (il figlioletto Michael Chaplin) i cui genitori sono stati cacciati in prigione per essersi rifiutati di fare i nomi dei loro amici davanti alla famigerata Commissione macartista per le attività antiamericane. Anche Chaplin, per essere stato genitore col bambino, è accusato di comunismo e trascinato sedotto e spazzato via. Stampa, radio e cinema lo assalgono e una giovane donna (Dawn Adams) con un abile stratagemma riesce ad attirarlo nella sua stanza da bagno, poi lo trasforma ad una serata di gala. Ma, naturalmente, la serata non è altro che una emissione televisiva di propaganda, dove Re

alza il braccio destro in cima al quale splende il fucile anticommunistico e di colpo arriva il getto d'acqua risolutore. Ma il ragazzo, sottoposto ad insistenti interrogatori, ha fatto i nomi degli amici della sua famiglia. I suoi genitori sono rimessi in libertà ma il piccolo americano è finita: la sua infanzia è calpestata, i suoi amici perduti, il suo cuore pieno di vergogna. «Il macartista americano — dice il giornale — è un indigente senza importanza». «Sarà — dice il piccolo Re dispettoso — ma preferisco aspettare la sua fine in Europa».

«E' una brutale realtà dell'intolleranza appare qui in tutta la sua ampiezza, esasperata dal genio cinematografico di Chaplin. Questo film sarà senza dubbio popolarissimo. Il mattino, la sala era ancora nel buio dopo aver vibrato, per più di due ore, degli applausi, quando alcuni critici si alzarono e accusarono Chaplin di aver fatto un'opera politica, antiamericana, pericolosa di propaganda contro il paese che l'aveva ospitato per tanti lustri.

Malipiero ha aperto il Festival musicale

Eccellente esecuzione d'un gruppo di nuove opere del maestro settantacinquenne

(Dal nostro inviato speciale)

VENEZIA. 11 — A Gian Francesco Malipiero, come tutti sanno, veneziano e musicista famoso, veneziano e setantacinquenne, spettava di diritto la serata di apertura del XX Festival di musica contemporanea. E' d'uso, infatti, che il maestro, o il compositore, sia quello delle celebrazioni, come il primo è quello degli insulti e il secondo quello del rispetto.

In realtà, Malipiero il secondo studio l'ha soltanto rispettato ed amato all'estero, non ha mai ottenuto in Italia la stima di quella ristretta cerchia che distribuisce gli onori ed i ricompensi ufficiali. Il che va tenuto ad un'ora. Il concerto di stasera ha una prima esecuzione assoluta di un'opera di Malipiero, «La Passione», composta nel '35 in una delle epoche più ricche e feconde della vita di Malipiero. Lavoro magistrale nell'impiego di stile, nella autentica vibrazione del sentimento nella ricchezza della tavolozza sonora. Troppo nota un po' il sapore d'un debito pagato in ritardo a se si vuole, di un aristocratico da cui i gazzettieri lo si trattianno domini, malgrado per nuovi insulti. Tanto più che Malipiero ha il torto di non adattarsi nel passato, ma di continuare a presentarsi con quella vulcanica e talora incomprensibile facilità che gli è propria, rannovando continuamente una polemica che forse si potrebbe ormai sopire sulle opere del passato.

RUBENS TEDESCHI

Una enciclica sui «soavi gioghi»

«Non tutti hanno dato retta alla buona novella»

«Non tutti hanno dato retta alla buona novella» (San Paolo, affermando anzitutto la nuova enciclica «Miranda Prostrus», ovvero «Dei cinematografi, radiotelevisori ed altri apparecchi di cultura cinematografica, radio e televisione»). La enciclica si diffonde in questi giorni in tutti gli ambienti dove si occupano di cultura, radio e televisione. La buona novella, naturalmente, è quella che si riferisce ai «soavi gioghi» di cui si parla in alcuni versetti del libro di Isaia. Il papa, in questa enciclica, si riferisce ai «soavi gioghi» di cui si parla in alcuni versetti del libro di Isaia. Il papa, in questa enciclica, si riferisce ai «soavi gioghi» di cui si parla in alcuni versetti del libro di Isaia.

VIGILIA DI ELEZIONI NELLA GERMANIA DI BONN

«Egli arriva», dicono i manifesti che annunciano i comizi di Adenauer

Si vuol creare intorno al Cancelliere un alone da «Uomo della Provvidenza», - Quattro frasi per quaranta discorsi - Le inchieste dello «Spiegel», e il pessimismo del pastore Niemoeller

(Dal nostro inviato speciale)

BONN. 11. — Quattro anni fa, quando ci furono le ultime elezioni politiche nella Repubblica federale, non si riusciva a trovare a Bonn una stanza d'albergo nemmeno a pigliarla a peso d'oro. Da tutto il mondo erano arrivati centinaia di giornalisti e ogni governo, per di più, aveva provveduto a mandare i suoi osservatori. Il dilemma Adenauer-Ollenhauer sembrava dover condizionare i futuri sviluppi della situazione internazionale in un momento in cui si incominciava a profilare il primo disguido della guerra fredda.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

Il leader socialdemocratico si recherebbe a Mosca in veste di Capovoglia della Spina, ma non saranno le elezioni da sole a determinare uno sviluppo di questo genere. Occorrono due condizioni: altri quattro anni di cancellierato di questo tipo, con una demagogia che viene ridotta a caricatura, e altri quattro anni di un'opposizione dello stesso tipo di quella che è stata condotta in tutto questo periodo. Per il Portogallo e della Spagna, ma non saranno le elezioni da sole a determinare uno sviluppo di questo genere. Occorrono due condizioni: altri quattro anni di cancellierato di questo tipo, con una demagogia che viene ridotta a caricatura, e altri quattro anni di un'opposizione dello stesso tipo di quella che è stata condotta in tutto questo periodo.

molto più vicina che non nel 1953 allo studio politico del Portogallo e della Spagna, ma non saranno le elezioni da sole a determinare uno sviluppo di questo genere. Occorrono due condizioni: altri quattro anni di cancellierato di questo tipo, con una demagogia che viene ridotta a caricatura, e altri quattro anni di un'opposizione dello stesso tipo di quella che è stata condotta in tutto questo periodo.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.



COLONIA — Scritte di propaganda socialdemocratica sugli ombrellini da sole

UNA CONFERENZA STAMPA DEL MINISTRO SOVIETICO DELL'ISTRUZIONE

Nell'anno in corso ottantamila ingegneri sono usciti dalle università dell'U.R.S.S.

Il numero di specialisti diplomati è stato di 265 mila, e salirà a 315 mila nel prossimo anno - Un milione e 850.000 studenti frequentano 458 istituti superiori in 270 città - Entro tre mesi i posti di lavoro vengono assegnati ai giovani che hanno compiuto gli studi

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA. 11. — Dagli istituti superiori dell'U.R.S.S. sono usciti nel 1937 265 mila nuovi specialisti, di cui 80 mila ingegneri delle diverse qualifiche: in tutto undici mila specialisti più del 1936. Nel 1938 il loro numero si prevede salirà a 315 mila di cui novantamila ingegneri. Così ha dichiarato, oggi, nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del comitato per le relazioni culturali con l'estero, il ministro per l'Istruzione sovietico, Jacovlev Elutin. Il ministro, un ingegnere di circa cinquant'anni che è stato insignito del titolo di «Maestro del lavoro», è stato insignito del titolo di «Maestro del lavoro», è stato insignito del titolo di «Maestro del lavoro».

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.

una situazione di questo genere, muro contro muro. Chi l'ha imposta è stato Adenauer, con una tattica spregiudicata e pericolosa che ha fatto col capovolgere quelli che in democrazia parlamentare sono i compiti specifici dei partiti del governo e dell'opposizione. Sin dal primo momento egli si è posto nella posizione di attacco ed ha costretto Ollenhauer a mettersi sulla difensiva. Se Adenauer fosse soltanto un Cancelliere o il capo di un partito, si potrebbe ancora parlare di un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato. Ma, in quanto a Adenauer, egli è un leader di partito, di un politico, di un uomo di Stato.